

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023



LA REDAZIONE

Questi i nomi di tutti gli alunni



Questi i nomi delle alunne e degli alunni della 3^a D della Secondaria «da Vinci» di Castelfranco che hanno lavorato alla pagina: Gabriele Alpini, Eleonora Bachini, Elion Beba, Viola Buono, Cristiano Calò, Valeria Cereceda Gamboa, Francesco Cerone, Mame Diarra Diakhoumpa, Maroua Edbiri, Asmaa Ezzahidy, Doaa Faris, Claudia Graniero, Sara Guglielmo, Yassin Hyla, Serena Kanteye, Matteo Melai, Emma Morelli, Alaeddine Samih, Naike Sorice, Iris Suiu, Camilla Tagliacarne, Malik Tall Baye El Hadji, Francesco Vene. Docente tutor Francesca Luzzi. Dirigente scolastico Sandro Sodini.

Secondaria di primo grado Leonardo da Vinci di Castelfranco di Sotto

Paraolimpiadi: cambiare il mondo

Para (dal greco parallelo). Li chiamavano handicappati, oggi si parla di integrazione, domani sarà la normalità

L'idea delle Paraolimpiadi (para un prefisso greco che significa parallelo) nasce dalla mente del neurologo Ludwig Guttman che organizza una competizione sportiva tra alcuni veterani della seconda guerra mondiale con gravi danni fisici e psichici. Nel 1955 Giulio Andreotti, presidente del comitato organizzatore, festeggia l'assegnazione delle Olimpiadi di Roma 1960 battendo la rivale città svizzera di Losanna. Nel 1958, Antonio Maglio, un medico italiano, propone di disputare la prima edizione estiva dei giochi Paraolimpici nella stessa città organizzatrice delle Olimpiadi. Roma diventa la culla delle Paraolimpiadi.

Questa prima edizione (tenuta dal 18 al 25 settembre) è aperta ufficialmente dal ministro della sanità Camillo Giardina. Allo stadio dell'Acquacetosa 400 atleti, in rappresentanza di 23 paesi, sfilano di fronte a 5.000

L'ORIGINE

Dall'idea del neurologo Ludwig Guttman alla prima edizione del 1960



Disegni realizzati dalla classe 3^a D della Secondaria di Castelfranco

spettatori. La delegazione più numerosa è quella italiana. Tutti gli atleti alloggiano nel villaggio olimpico, tuttavia costruito senza considerare le esigenze di persone con disabilità. Il problema è risolto grazie all'intervento dell'esercito italiano che trasporta su e giù gli atleti in carrozzina. Per la prima edizione delle Paralimpiadi invernali dob-

biamo attendere sedici anni: Örnköldsvik (Svezia) dal 21 al 28 febbraio 1976, dove partecipano oltre 250 atleti in rappresentanza di 16 nazioni.

Oggi sono presenti varie organizzazioni e federazioni. Il più importante è il Cio (Comitato olimpico internazionale), fondato nel 1894 da Pierre de Coubertin con lo scopo di riportare in

vita i giochi dell'antica Grecia con cadenza quadriennale. La federazione paraolimpica è il Cpi (Comitato paraolimpico internazionale) che fino ha organizzato 16 edizioni. Il motto dei due comitati è Spirit in motion.

Gli atleti paraolimpici sono suddivisi in sei diverse classi: difficoltà visive, lesioni spinali, amputazioni, paresi cerebrali, disabilità intellettuali e un gruppo che include tutti quelli che non rientrano nelle precedenti disabilità elencate. L'appartenenza a una classe è determinata da valutazioni sia fisiche che tecniche e la classificazione è un processo continuo e può essere modificata durante il percorso dell'atleta. Dal 1994 al 2003 il logo del Cpi è composto da tre taegueux (parola coreana che si riferisce alla realtà fondamentale dalla quale tutti gli esseri e gli oggetti vengono generati) con i tre colori maggiormente presenti nelle bandiere delle varie nazioni: blu, rosso e verde, che rappresentano corpo, mente e spirito. Nell'aprile del 2003 viene scelto un nuovo logo, tre agitos (dal latino agito, ovvero io mi muovo) con i medesimi colori del logo precedente. Le prossime Paraolimpiadi si terranno a Parigi nel 2024.

L'approfondimento

Chi sono i protagonisti? Bebe, Eva e Ambra Tre grandi donne che si sono rimesse in gioco

La scelta era ampia ma abbiamo deciso di parlare di tre donne Scherma, volley e corsa

La scelta era ampia, ma abbiamo deciso di parlare di tre donne. Bebe Vio pratica scherma da quando aveva 5 anni. A 11 anni è colpita da una meningite molto forte, tanto da portarla all'amputazione degli arti. Uscita dall'ospedale si sottopone a riabilitazione motoria. Un anno dopo riprende la scherma a livello agonistico grazie a particolari protesi. Grazie alla sua forza di volontà è riuscita ad arrivare al-

le Paraolimpiadi nel 2010 a Rio de Janeiro (terza nel fioretto a squadre e prima nel fioretto individuale). Nel 2020 partecipa alle Paraolimpiadi a Tokyo (oro nel fioretto individuale e argento a squadre). Eva Ceccatelli ha iniziato pallavolo quando aveva 10 anni, oggi ne ha 47 e non ha ancora smesso. Nonostante le iniziali titubanze, si è avvicinata al sitting volley su richiesta della Dream Volley Pisa. Eva soffre di sclerodermia, una malattia alle mani. Ambra Sabatini pratica sport da quando era piccola. Un giorno, mentre stava andando agli allenamenti, lo scooter su cui viaggiava si scontra con un'auto. Ambra ha dovuto subi-



re l'amputazione della gamba sinistra. Dopo la riabilitazione si è dedicata al nuoto e al ciclismo. Nel 2020 la protesi alla gamba le permette di gareggiare nell'atletica (100 metri). Ai giochi Paraolimpici di Tokyo è oro batte il record mondiale).

Le storie

Alex Zanardi Robert Kubica Simona Atzori

Solo abbracciando tutte le sue diversità lo sport può diventare davvero una festa per tutti

La vita di Alex Zanardi è sempre stata a tutto gas. Il 15 settembre 2001 nel circuito di Lausitzring, in Germania, a pochi giri dal termine di una gara di Formula Cart il pilota italiano rimane coinvolto in un pauroso incidente che gli causò l'amputazione delle gambe. Il pilota è soccorso dalla moglie Daniela e in elisoccorso trasferito all'ospedale

di Siena.

Robert Kubica è un pilota polacco di Formula 1 che ha corso per BMW e per Renault dal 2006 al 2010. Un grave incidente di rally nel 2011 ha messo in stand by la sua carriera e la sua vita. Kubica è stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico per salvargli la mano e per ricomporre la frattura ad una gamba. La sua mano è rimasta paralizzata. Ha lottato, ha cambiato abitudini, ma la vita ha continuato a dargli grandissime soddisfazioni!.

Simona Atzori è una ballerina, scrittrice e disegnatrice italiana. È nata senza braccia, ma condive la sua arte in un modo speciale, usando i piedi e il sorriso, come afferma nella sua autobiografia: «Ho imparato a non definirmi per ciò che mi manca, anzi ciò che gli altri vedono come una mancanza e la mia forza».